

PIANO DI AZIONE ANNUALE

– A.S. 2018/2019 -

PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO

AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE

N. 1338/2018 E DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 21/2018

PO FSE 2014/2020

OBIETTIVO TEMATICO 10 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1

OBIETTIVO TEMATICO 8 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4

Soggetto capofila del Piano di Azione Triennale

Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana	PROVINCIA DI RIMINI Sede: via D. Campana n. 64 – Rimini
Legale rappresentante	Presidente della Provincia di Rimini: <i>Riziero Santi</i>
Responsabile del Piano	Dirigente del Servizio “Istruzione e Scuola”: <i>Isabella Magnani</i>

Partenariato attuativo:

d) Istituti scolastici: Scuole secondarie di primo grado e Scuole secondarie di secondo grado e, in particolare, almeno una Istituzione scolastica capofila di Ambito territoriale

Denominazione istituzione scolastica	Istituto Comprensivo Centro Storico
Codice Istituzione Scolastica	RNIC817007
Comune sede dirigenza	Rimini
Ordine e grado	Scuola secondaria di primo grado
Ambito territoriale	21 – Rimini Nord

Denominazione istituzione scolastica	Istituto Comprensivo Misano Adriatico
Codice Istituzione Scolastica	RNIC80700L
Comune sede dirigenza	Misano Adriatico
Ordine e grado	Scuola secondaria di primo grado
Ambito territoriale	22 – Rimini Sud

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	Istituto Prof. le Settore Servizi S.P. Malatesta
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	RNRH030001
<i>Comune sede dirigenza</i>	Rimini
<i>Ordine e grado</i>	Scuola secondaria di secondo grado
<i>Ambito territoriale</i>	21 – Rimini Nord

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	Liceo A. Volta – F. Fellini
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	RNPS060003
<i>Comune sede dirigenza</i>	Riccione
<i>Ordine e grado</i>	Scuola secondaria di secondo grado
<i>Ambito territoriale</i>	22 – Rimini Sud

e) Enti di formazione professionale accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

(non ripetere nel caso di enti accreditati per entrambi gli ambiti)

<i>Ragione sociale</i>	Cescot S.c.a.r.l.
<i>Codice Organismo</i>	844
<i>Comune sede operativa</i>	Rimini

f) Enti di formazione professionale accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali"

<i>Ragione sociale</i>	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini
<i>Codice Organismo</i>	224
<i>Comune sede operativa</i>	Rimini

g) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	Comune di Riccione
<i>Servizio coinvolto</i>	Ufficio Distrettuale di Piano – Distretto Riccione (Rimini Sud)

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	Comune di Rimini
<i>Servizio coinvolto</i>	Ufficio Istruzione

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	Comune di Bellaria Igea Marina
<i>Servizio coinvolto</i>	Ufficio Distrettuale di Piano – Distretto Rimini (Rimini Nord)

Eventuali altri soggetti che concorrono alla progettazione/attuazione:

<i>Ragione Sociale</i>	Consigliere di Parità della provincia di Rimini
<i>Comune sede</i>	Rimini
<i>Eventuali specifiche</i>	

Premessa

Con la deliberazione n. 1338 del 02/08/2018, successivamente rettificata con la deliberazione n. 1572 del 24/09/2018, la Giunta regionale ha inteso rendere disponibile un sistema regionale di **azioni orientative** e di **supporto al successo formativo** progettate, attuate e valutate a livello territoriale e strutturate in una

pluralità di interventi e opportunità, integrate e complementari, capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi e di sviluppare negli stessi una *mentalità orientativa*.

Gli ulteriori interventi che saranno messi in campo attraverso l'azione di cui al presente Piano saranno, in particolar modo, finalizzati ad "educare all'auto-orientamento" ovvero a rafforzare nei ragazzi la consapevolezza circa le proprie attitudini ed inclinazioni ed a fornire la conoscenza delle risorse che il territorio offre, così da renderli capaci di compiere una scelta ponderata fra le diverse opportunità di studio/formazione.

Sul territorio della provincia di Rimini, l'Amministrazione provinciale è l'Ente capo-fila che ha approvato – in esito ad un percorso di collaborazione e condivisione con gli Enti Locali, l'Ufficio Scolastico Territoriale ed i rappresentanti del partenariato socio economico e istituzionale – il "*Piano di azione triennale per l'orientamento e il successo formativo – anni scolastici 2018/19, 2019/20 e 2020/21*" (Rif. deliberazione di Consiglio provinciale n° 21 del 11/10/2018).

Ha individuato, quindi, attraverso una procedura di evidenza pubblica (come meglio specificato al punto 5), nella "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini", il Partner attuatore delle operazioni in cui si articoleranno i Piani annuali.

Si è provveduto, inoltre, all'acquisizione delle designazioni dei componenti il **partenariato di attuazione** ovvero dei rappresentanti:

- degli *Istituti scolastici*, attraverso il coinvolgimento della Conferenza provinciale di coordinamento e più nello specifico dei Coordinatori dei Dirigenti scolastici degli Ambiti territoriali 21 e 22;
- degli *Enti di formazione professionale*, accreditati per l'ambito della "Formazione superiore", per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali" (DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii.), per il tramite della "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini";
- degli *Enti Locali*, attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni capo-distretto per gli Ambiti territoriali di attuazione dei Piani di Zona.

Il presente "*Piano di azione annuale*" rappresenta, quindi, il frutto della collaborazione dei diversi soggetti componenti il suddetto partenariato e si è avvalso anche del contributo della Consigliera di Parità con riguardo, in modo particolare, all'Azione 3.

1. Impianto progettuale

Il *Piano di azione triennale*, di cui il presente Piano rappresenta il primo documento attuativo, assumeva, in coerenza con quanto definito dalla D.G.R. n. 1338/2018, l'*integrazione* quale elemento fondante di tutti gli interventi attivabili ovvero:

- *integrazione delle politiche e delle azioni* per costruire "interventi complessi e articolati a livello territoriale" capaci di rispondere in modo personalizzato alle diverse esigenze dei giovani;
- *integrazione degli attori e dei servizi* che hanno esperienza e competenza nella progettazione, erogazione e valutazione di politiche orientative per il successo formativo;
- *integrazione delle risorse e delle azioni* che, in modo integrato e complementare, concorrono a promuovere il successo formativo, costruendo una rete di interventi orientativi, ampliando le opportunità per assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione (Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale - *IeFP*), rendendo disponibili percorsi formativi che permettano ai giovani che hanno assolto il diritto dovere con il compimento dei 18 anni di rientrare nei percorsi formativi per conseguire una qualifica professionale regionale coerente ai fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese.

Il *Piano di azione triennale* prefigurava l'attivazione di interventi che vedono quali destinatari diretti gli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, dei percorsi di *IeFP* nonché i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni (Azione 1) ma anche, e soprattutto, azioni di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo (Azione 2) e per la parità di genere (Azione 3).

In fase di prima attuazione e seguendo lo schema adottato nella elaborazione del Piano triennale, con il

presente Piano ci si prefigge quanto di seguito riportato per ciascuna delle tre azioni.

AZIONE 1

Avute presenti le finalità dell’Azione, puntualmente declinate nella D.G.R. n. 1338/2018, si prevede l’attivazione di:

- azioni di orientamento specialistico individuali e/o in piccolo gruppo per i giovani che esprimono bisogni specifici;
- azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione;
- laboratori esperienziali, finalizzati ad un rafforzamento motivazionale; si ritiene che tali laboratori rappresentino una modalità innovativa e possano favorire il processo di autodeterminazione dei ragazzi, propedeutico a qualsiasi altro percorso di orientamento o educativo/formativo.

Dette attività dovranno essere attivate in complementarità con i servizi eventualmente già disponibili per svolgere funzioni di:

- *orientamento*, di accompagnamento individuale e di gruppo, a quei giovani, segnalati dalle scuole, dai servizi territoriali o dal Presidio territoriale, che necessitano di una forte azione di ri-motivazione ai percorsi di istruzione e formazione e/o di modificare il percorso intrapreso. Tali interventi dovranno svolgersi in stretta relazione con le scuole e la famiglia nonché, se necessario, con i Servizi territoriali valorizzando anche gli sportelli pubblici di orientamento e più in generale i centri di aggregazione giovanile;
- *ri-orientamento*, rivolto ad alunni che nel corso della scuola secondaria di secondo grado, ritengano che la scelta effettuata non risponda più ai propri bisogni e caratteristiche ed inclinazioni. Anche in questo caso le attività dovranno essere svolte in stretta collaborazione con le scuole e la famiglia e dovranno fornire agli allievi strumenti, sostegno e accompagnamento alla scelta e al contatto con la nuova scuola;
- sostegno e realizzazione di interventi da attivare in risposta a specifiche richieste delle istituzioni scolastiche, ad integrazione delle azioni da queste già messe in campo, in particolare nelle fasi di transizione, fra il I e il II ciclo e in uscita dal II ciclo, al fine di incentivare la permanenza all’interno di percorsi di istruzione e formazione anche successivamente all’assolvimento dell’obbligo formativo.

Al fine di garantire pari opportunità a tutti i ragazzi è necessario:

- intervenire in modo specifico sulla complessità della scelta scolastica/formativa degli alunni disabili certificati, sia in fase di transizione fra il I e il II ciclo sia, in chiave preventiva rispetto al delicato momento del compimento del diciottesimo anno, lavorando sul “progetto di vita”;
- porre particolare attenzione alle necessità orientative degli studenti stranieri, che risultano essere più a rischio di dispersione scolastica.

Dovranno essere previsti luoghi di fruizione del servizio facilmente accessibili, determinati in funzione delle modalità di rete già strutturate e consolidate, con particolare riferimento al dimensionamento della rete scolastica, garantendo una diffusione capillare sul territorio o, comunque, attivabili in funzione della domanda. I singoli punti di erogazione dovranno porsi in costante e continuo raccordo con il Presidio unitario di cui all’Azione 2.

AZIONE 2

Avute presenti le finalità dell’Azione, puntualmente declinate nella D.G.R. n. 1338/2018, si prevede l’attivazione di:

- coordinamento unitario del Piano annuale nella sua articolazione in Azioni e restituzione in itinere dei risultati all’Ente pubblico capofila e al partenariato attuativo;
- monitoraggio quali-quantitativo sull’attuazione delle azioni del Piano;
- documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione;
- interventi/servizi diffusi che potranno essere riconducibili a:
 - ✓ azioni di orientamento che facilitino la conoscenza approfondita dei sistemi formativi e dei contesti socio-istituzionali e produttivi, nonché la trasmissione di informazioni su opportunità di studio e di lavoro propedeutiche all’avvio del processo di auto orientamento;

- ✓ azioni di sensibilizzazione al valore della scuola e di avvicinamento al tema dell'orientamento alla scelta, attraverso la presentazione del sistema scolastico e formativo (I e II ciclo, corsi per adulti, corsi di formazione professionale), a partire dalla scuola secondaria di primo grado;
 - ✓ interventi sulle problematiche adolescenziali e preadolescenziali e sui compiti evolutivi, sensibilizzazione sul ruolo di supporto della famiglia nell'esperienza scolastica;
 - ✓ interventi di ascolto e consulenza ai giovani, insegnanti e genitori e di accompagnamento ai servizi territoriali, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado;
 - ✓ azioni di informazione sui soggetti istituzionali che operano a livello nazionale ed europeo, sui diritti e i doveri di cittadinanza nazionale ed europea;
 - ✓ azioni di promozione e sensibilizzazione al valore della cultura scientifica, tecnologica e tecnica (manifestazioni, cicli laboratoriali, festival...);
 - ✓ iniziative di illustrazione della realtà socio culturale ed economica del territorio per scoprirne le risorse e le caratteristiche in termini di prospettive di lavoro e occupazionali;
- Presidio territoriale unico, che da una parte assicuri un punto di accesso unitario alle opportunità in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, dall'altro sia in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti.

Il Presidio in parola dovrà essere strutturato come sportello, riconoscibile e garantire la massima facilità di accesso, tramite orari di apertura al pubblico, anche a distanza, attraverso il contatto telefonico e la rete. Potrà farsi promotore delle azioni diffuse sopra descritte e/o progettare e realizzare sul territorio, ed in particolare nei diversi luoghi di aggregazione giovanile, specifiche iniziative di sensibilizzazione e di diffusione delle informazioni; dovrà mettere a disposizione adeguati strumenti informativi consultabili on line e attivare azioni di comunicazione anche attraverso i social media.

Dovrà agire in sinergia con la scuola e potrà sostenere la realizzazione, anche all'interno delle Istituzioni scolastiche, di interventi attivati in risposta a specifiche richieste provenienti dalle stesse.

La gestione del Presidio dovrà essere affidata ad un team di lavoro composto da personale qualificato, con esperienza in materia di orientamento e adeguatamente formato sul sistema provinciale dell'istruzione e formazione professionale.

Attraverso l'azione di sistema e particolarmente attraverso il Presidio, quale *punto di riferimento* delle attività di orientamento e per il contrasto alla dispersione scolastica, sarà possibile intercettare – oltre ai soggetti già coinvolti nella programmazione provinciale – anche ulteriori esperienze, più o meno formali, che potrebbero emergere dal variegato contesto socio educativo territoriale.

La presenza di tale Presidio creerà le condizioni per attuare, in modo sistematico, la ricostruzione e restituzione puntuale dell'insieme dei servizi di orientamento esistenti e l'individuazione di efficaci strumenti attraverso i quali fornire le relative informazioni all'utenza di riferimento (principalmente attraverso i canali web).

La condivisione di tali informazioni fra i diversi attori che animano il sistema educativo e formativo territoriale consentirà di approntare soluzioni integrate, innovative, aggiuntive e/o complementari, evitando, per contro, attraverso la conoscenza dell'esistente, sovrapposizioni di attività o di risorse professionali e finanziarie.

AZIONE 3

Avute presenti le finalità dell'Azione, puntualmente declinate nella D.G.R. n. 1338/2018, si prevede l'attivazione di:

- azioni diffuse, di informazione e sensibilizzazione, volte a contrastare gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle materie STEAM (Science Technology Engineering Arts Mathematics), al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale, stimolarne l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM e sviluppare una maggiore consapevolezza della propria capacità in ambito scientifico;
- laboratori, privilegiando quelli a forte valenza innovativa e sperimentale (ad es. hackaton), rivolti anche alla formazione dei docenti, affinché possano prendere consapevolezza del gap di genere, acquisire strumenti per contrastarlo e, allo stesso tempo, perfezionare le competenze in materia di didattica innovativa con il supporto delle tecnologie digitali.

Considerato il carattere fortemente innovativo che si vorrebbe dare alle attività ed anche al fine di valorizzare e promuovere il confronto e favorire percorsi aperti, dovrà essere assicurata la partecipazione alle attività ad una percentuale significativa di ragazze, ma le stesse potranno essere aperte anche ai ragazzi.

Peraltro, creare occasioni di messa a confronto fra ragazzi e ragazze su capacità/inclinazioni/aspettative, potrebbe avere come ulteriore ricaduta positiva per la parità di genere, quella di incentivare i ragazzi allo studio di materie pedagogico/sociali, verso le quali gli stessi appaiono poco attratti.

2. Modalità atte a garantire presidi e azioni su tutto il territorio di riferimento

Le attività/interventi descritti nel paragrafo precedente pongono l'accento sull'importanza di mettere a sistema le risorse e le progettualità che ruotano intorno alla popolazione giovanile e all'obiettivo specifico di offrire la possibilità a tutti i potenziali fruitori degli interventi (ragazzi, famiglie, insegnanti) di poterli conoscere ed accedervi agevolmente.

Verrà, quindi, posta particolare attenzione in fase di monitoraggio dell'attività alla verifica dell'effettiva dislocazione territoriale degli interventi su tutto il territorio provinciale.

3. Risultati attesi

Avuti presenti gli obiettivi definiti nel *Piano di azione triennale*, in fase di prima attuazione, ci si propone di:

- valorizzare ed incrementare, in una logica di complementarità ed in integrazione con gli altri soggetti che operano sul territorio, i servizi e gli interventi per l'informazione, l'orientamento e, più in generale, il benessere per tutti i giovani, contribuendo alla riduzione progressiva del fenomeno dell'abbandono scolastico;
- attivare il Presidio territoriale a valenza provinciale, per l'orientamento e per la promozione del benessere dei giovani, che operi in rete con le Autonomie scolastiche, gli Enti locali, l'Università, per garantire un insieme coordinato ed unitario dei servizi anche ad accesso individuale per giovani e famiglie;
- realizzare azioni di promozione e sensibilizzazione rispetto alla tematica della parità di genere e delle pari opportunità e al contrasto di stereotipi e discriminazioni in relazione alle scelte scolastiche formative e professionali.

4. Modalità organizzative e strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti

I soggetti del partenariato attuativo che hanno collaborato alla co-progettazione del presente Piano, costituiranno il **Comitato Tecnico** che si occuperà del presidio e monitoraggio delle attività che compongono il Piano medesimo, seguendo la realizzazione delle azioni di orientamento e di sistema e contribuendo alla individuazione delle soluzioni di eventuali problematiche di natura gestionale.

La partnership attuativa si impegna a mettere a punto *strumenti di rilevazione e reporting* che saranno utilizzati:

- dal Comitato Tecnico, quali strumenti operativi per valutare l'efficienza/efficacia dell'azione, individuare criticità e mettere a punto soluzioni migliorative o correttive nonché come ausilio alla programmazione futura;
- per la restituzione degli esiti della pianificazione agli interlocutori istituzionali;
- per una più ampia diffusione, all'interno della rete, in un'ottica di condivisione delle buone prassi.

In fase di prima attuazione, il Comitato in parola si impegna a calendarizzare tutti gli incontri necessari per perfezionare la progettazione di dettaglio e l'avvio delle attività.

Nella successiva fase di monitoraggio, gli incontri dovranno svolgersi con cadenza quantomeno semestrale e saranno l'occasione per effettuare la valutazione degli interventi, attraverso la verifica del raggiungimento dei risultati intermedi – di carattere quali/quantitativo – che costituiranno “tappe di avvicinamento” agli obiettivi finali dell'azione nel suo complesso.

Degli esiti delle attività di monitoraggio si darà conto, a cura dell'Ente capo-fila, a tutti i soggetti istituzionali ed al partenariato socio-economico che hanno partecipato alla fase di programmazione triennale ed a cui

spetta la valutazione complessiva circa il corretto sviluppo del programma e la coerenza dell'azione con gli obiettivi prefissati.

5. Descrizione delle procedure di evidenza pubblica attivate per l'individuazione del partenariato attuativo

La Provincia di Rimini, in qualità di Ente capo-fila, a seguito dell'approvazione del Piano di Azione triennale (Rif. deliberazione di Consiglio provinciale n. 21 del 11/10/2018), ha emanato apposito "Invito per la presentazione di manifestazioni di interesse per la co-progettazione della proposta progettuale da candidare in risposta all' "Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1338 del 02/08/2018 e ss.mm.ii." (Rif. Provvedimento dirigenziale n° 900 del 12/10/2018).

Alla scadenza per la presentazione delle candidature, fissata per il 26 ottobre ore 12:00, risultava pervenuta una sola manifestazione di interesse, presentata dall'Ente di Formazione Professionale "**Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini**", avente sede legale a Rimini, Viale Valturio 4, in qualità di capo-fila di un partenariato composto da 9 Enti di formazione:

- I.A.L. – Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa sociale
- Associazione Emiliano - Romagnola di Centri Autonomi di Formazione professionale – AECA – operante attraverso il proprio Ente associato OSFIN FP
- ECIPAR Soc. Cons. a r.l.
- FORM.ART Soc. Cons. a r.l.
- CESCOT S.c.ar.l.
- ISCOM Emilia Romagna
- ASSOFORM Romagna
- IRECOOP E.R. Società Cooperativa
- Demetra Formazione S.r.l.

Il nucleo di valutazione, composto dai collaboratori del Servizio "Istruzione e Scuola" della Provincia di Rimini, si è riunito lunedì 29 ottobre per l'esame della candidatura. Attesa l'ammissibilità della stessa, la valutazione della manifestazione di interesse ha evidenziato, in particolare, l'adeguatezza del partenariato, dell'impianto progettuale e della proposta metodologica. La proposta è stata quindi approvata con un punteggio di 77/100 (il verbale, con allegata la scheda di valutazione, è depositato agli atti del summenzionato Servizio).

Con Provvedimento del Dirigente del Servizio n° 943 del 29/10/2018 l'Ente di Formazione Professionale "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini", è stato quindi selezionato quale Partner attuatore per la co-progettazione del presente Piano di azione annuale e soggetto titolare delle 3 Azioni.

6. Ruoli e impegni dei diversi partner coinvolti e modalità di collaborazione

Questa prima annualità di attuazione del Piano triennale va intesa come "anno-pilota", anche in ordine alle relazioni e modalità di collaborazione fra i partner, istituzionali e rappresentativi dell'ambito socio-economico. Si auspica, infatti, che l'attività appena avviata in ordine ad una tematica così importante, quale l'orientamento/futuro dei giovani, possa vedere una piena sinergia di tutte le forze che già hanno collaborato e di eventuali altri soggetti impegnati in ambiti analoghi o correlati.

La Provincia di Rimini, in qualità di Ente capofila, ha da un lato il compito di presidiar e coordinare l'azione del partenariato attuativo, dall'altro quello di assicurare il raccordo con il partenariato istituzionale e socio-economico e garantire la coerenza dell'azione nel suo complesso con le finalità e gli obiettivi prefissati dalla D.G.R. n° 1338/2018 e dal Piano di azione triennale.

Il partenariato di attuazione, così come descritto in premessa, attraverso il presente Piano ha ricomposto in un'azione unitaria ed organica le diverse esigenze, competenze e progettualità espresse dalle Scuole, dagli Enti di Formazione e dagli Enti locali; detto partenariato costituisce il *Comitato tecnico* che, nelle successive fasi, come già indicato al punto 4, presidierà l'andamento delle attività.

La "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini", in quanto **Partner attuatore e titolare delle 3 Azioni** (selezionato attraverso la procedura illustrata al precedente punto 5), ha partecipato al processo di co-

progettazione, unitamente ai diversi soggetti pubblici territoriali e si è assunta l'impegno di:

- curare la progettazione esecutiva delle Operazioni che saranno candidate in risposta all'Invito regionale;
- costituire parte integrante della partnership territoriale di attuazione;
- candidare le Operazioni nel rispetto delle modalità e dei tempi di cui all'Invito regionale;
- essere soggetto responsabile dell'attuazione e della gestione finanziaria degli interventi che saranno posti in essere; ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, infatti, la Fondazione, in quanto titolare dell'Operazione, è il soggetto unico che riceve i finanziamenti e tutti i Progetti che la compongono sono sempre posti sotto la sua responsabilità;
- collaborare alle fasi di monitoraggio, individuando o predisponendo appositi strumenti per la rilevazione e la raccolta/elaborazione dei dati;
- collaborare alla documentazione e diffusione dei risultati finali.

La Fondazione in parola agisce in qualità di capo-fila di un partenariato attuativo, articolato e complesso, composto da altri 9 Enti di Formazione, che collaboreranno all'attuazione delle 3 Azioni come segue:

AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3
Fond. En.A.I.P. S. Zavatta Rimini I.A.L. – Emilia-Romagna AECA/Osfin FP ECIPAR Form.Art.	Fond. En.A.I.P. S. Zavatta Rimini I.A.L. – Emilia-Romagna AECA/Osfin FP ECIPAR Form.Art. CESCOT ISCOM ASSOFORM IRECOOP Demetra Formazione	Fond. En.A.I.P. S. Zavatta Rimini I.A.L. – Emilia-Romagna AECA/Osfin FP ECIPAR Form.Art. ISCOM ASSOFORM Demetra Formazione

Da un lato la pluralità di conoscenze/competenze/ambiti di azione ed esperienze pregresse di cui si fanno portatori i diversi Enti, rappresenta una ricchezza nell'ottica di fornire un ventaglio di opportunità formative diversificate e garantire una capillare diffusione degli interventi sul territorio, dall'altro è comunque fondamentale che il soggetto capo-fila assicuri la funzione di raccordo fra i soggetti e di coordinamento degli interventi, a garanzia dell'organicità, della complementarietà e della non sovrapposizione fra gli stessi, anche ai fini di un efficace utilizzo delle risorse.

Per quanto di competenza, l'Ente capo-fila dovrà garantire altresì la collaborazione ed il pieno coinvolgimento di ER.GO - Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, ASTER ed Ervet S.p.A.

Nella successiva fase di progettazione di dettaglio e di attuazione degli interventi, si ritiene possano essere invitati a collaborare ulteriori attori presenti sul territorio quali:

- l'Università di Bologna – sede di Rimini;
- la Fondazione ITS "Turismo e Benessere";
- il Tecnopolo di Rimini;
- Istituti di Ricerca;
- Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1, del D. Lgs. 3/7/2017, n. 117;
- Imprese di servizi, profit e no profit, competenti nell'attuazione delle misure;
- Enti e società strumentali operanti nel settore di riferimento;
- Aziende Pubbliche di Servizi;
- FAB LAB Romagna,

il cui ruolo ed apporto specifico verrà di volta in volta definito in funzione delle attività da porre in essere.

7. Iniziative attivate/attivabili nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, dispositivi e risorse complementari

L'insieme degli interventi che la Giunta regionale si è impegnata a finanziare configurano un'offerta di servizi e strumenti capaci di rafforzare, in una logica di rete dei soggetti e delle opportunità, le esperienze

consolidate di orientamento che le Istituzioni scolastiche del I e II ciclo, gli Enti di Formazione professionale accreditati e l'Università attuano nell'ambito della propria autonomia.

Dovrà trattarsi di un'offerta addizionale e aggiuntiva rispetto alle opportunità già presenti sul territorio che, anche in base all'analisi di contesto effettuata nell'ambito del *Piano di azione triennale*, sono da ricondurre in particolare:

- alle azioni attuate dalle Scuole, nell'ambito della propria autonomia, prevalentemente incentrate sull'orientamento in uscita, sia dal primo che dal secondo ciclo dell'istruzione secondaria;
- alle attività coordinate dai Comuni capo-distretto del territorio nell'ambito dei Piani di Zona, principalmente a valenza socio-educativa, in cui il sostegno al successo scolastico/formativo ed al benessere dei giovani opera in chiave di contrasto a fenomeni di isolamento/emarginazione sociale;
- a progetti/iniziativa posti in essere o coordinati dalla Camera di commercio della Romagna, principalmente sul versante dell'orientamento al lavoro, dello sviluppo dell'auto-imprenditorialità, della conoscenza delle professioni e dell'economia locale.

Il quadro brevemente descritto più sopra mostra, in modo chiaro, che la questione dell'orientamento può essere affrontata da diversi *punti di vista* e con diversi obiettivi (informare – supportare – motivare ...) e, conseguentemente, che sono diverse anche le strategie e le risorse (strumentali e professionali) messe in campo per raggiungerli.

Pertanto, ai fini della riuscita di un'azione di sistema territoriale, è essenziale che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano annuale:

- sappiano cogliere a pieno quanto già espresso dalle diverse realtà ed agenzie formative presenti sul territorio, valorizzandone le specificità;
- sappiano creare le condizioni affinché si possa operare in sinergia, creando un sistema di azioni di orientamento che si sostenga attraverso un Presidio unitario e che sia in grado di offrire ad ogni ragazzo, alla sua famiglia e agli operatori che a vario titolo intervengono nei processi educativi e formativi, la soluzione che meglio risponda ai bisogni nell'ambito di un ventaglio di proposte alternative e complementari.

Documento approvato e sottoscritto dal Responsabile del Piano della Provincia di Rimini e dai Soggetti componenti il Partenariato attuativo.

Le sottoscrizioni di approvazione - acquisite in occasione dell'apposito incontro tenutosi in data 6 novembre u.s. - sono depositate agli atti del Servizio provinciale "Istruzione e Scuola".